



Bilancio sociale della cooperativa sociale HATTIVA LAB

Esercizio 2020

Con la collaborazione di



Con il contributo della



L'iniziativa rientra fra le attività previste dal progetto "Bilancio sociale 2020", realizzato con contributo L. R. 20/2006 – Annualità contributiva 2021

1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale HATTIVA LAB si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già applicato in altri territori (Friuli Venezia Giulia, Trentino e Veneto prevalentemente), di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il metodo risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *"Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato"* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione della cooperativa, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a "favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel nostro

caso composto da una parte dei membri del CdA, e nello specifico da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si è interrogati sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

LA COOPERATIVA E L'EMERGENZA COVID: premessa alla lettura dei dati

Vi è una ulteriore necessaria premessa che in questo bilancio sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la pandemia generata dal Covid e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e la cooperativa sociale HATTIVA LAB non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel 2020 HATTIVA LAB ha subito la chiusura del 25/50% delle proprie attività (valutate in termini di valore economico del periodo emergenziale). Nello specifico si è registrata la sospensione delle attività per 8 settimane e la cooperativa si è trovata a dover gestire le proprie attività con modalità significativamente diverse da prima, nel rispetto dei provvedimenti e dell'emergenza sanitaria, per 20 settimane.

La riduzione dei servizi della cooperativa ha colpito in particolare al 10% dei bambini tra i 3 e i 6 anni, 20% dei minori e adolescenti tra 6-14 anni, 10% dei minori e adolescenti tra 14-18 anni e il 60% degli adulti tra 24-65 anni. Guardando invece alla tipologia d'utenza, la riduzione dei servizi della cooperativa ha colpito in particolare al 60% persone con disabilità e il 40% persone rientranti in altra tipologia.

Dal punto di vista economico, tale situazione ha avuto le ricadute di cui si illustrerà nella relativa sezione sullo stato economico-finanziario della cooperativa (con una variazione negativa in sintesi del -15.34% del valore della produzione tra 2019 e 2020). Si osserva come dietro a tale evoluzione siano

identificabili al 23,1% riduzione di entrate pubbliche e il 18,6% riduzione di entrate private da vendita di beni e servizi a cittadini.

Rispetto ai rapporti in essere con le pubbliche amministrazioni si sono verificate situazioni eterogenee in base al servizio, dove alcuni rapporti hanno subito una sospensione temporale e alcuni rapporti hanno avuto una proroga per il periodo equivalente alla chiusura. È da considerare tuttavia che alla luce dei Decreti e provvedimenti territoriali, la cooperativa ha registrato nel 2020 tra le sue entrate anche contributi e coperture economiche specifici per 11.825,2 Euro e la cooperativa ha ricevuto contributi e altre coperture economiche non ancora contabilizzati per 1.674,34 Euro, inoltre la propositività della cooperativa nel reagire all'emergenza ha portato ad entrate eccezionali quantificabili in donazioni e altre raccolte fondi per 9039,40 Euro.

Di fronte alla situazione emergenziale e alle concepite ricadute sui servizi, la cooperativa non è rimasta inerme, ma ha cercato di attivare almeno alcuni provvedimenti e previsto nel tempo riadattamenti: ha cambiato le modalità operative con cui realizzare servizi/beni su cui era già attiva. Sembra di rilievo in particolare osservare che molte attività educative sono state convertite in modalità a distanza, attraverso l'utilizzo di piattaforme specifiche per la DAD e altri strumenti didattici e ludici.

Pur con le seguenti premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale HATTIVA LAB nel corso dell'anno di riferimento.

2. Informazioni generali sull'ente

Nome:	HATTIVA LAB Soc. Coop. Sociale ETS
Sede legale e operativa:	Via Porzus, 62 Udine - Tel. 0432 294417 0432 512635 - fax 0432 309994
Mail e sito:	info@hattivalab.org www.hattivalab.org
Data di costituzione:	14/12/2005
Attuale presidente:	Paola Benini
Numero REA:	UD - 258778
Settore di attività (codice ATECO/ISTAT):	88.10.00
ATECORI 2007:	cod. attività 88
ATECORI 2002:	cod. attività 85.32
Territori di attività:	Udine e provincia
Dipendenti al 31.12.2018:	46
P. Iva:	02412240307
N. di iscr. Registro Reg. delle Cooperative:	A171208
Categoria:	Cooperative Sociali
Attività esercitata:	Produzione e lavoro
Iscrizione a:	Confcoop./Federsolidarietà/Un.Coop

Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale HATTIVA LAB, codice fiscale 02412240307, che ha la sua sede legale all'indirizzo Via Porzus 62, Udine.

La cooperativa sociale HATTIVA LAB nasce nel 2005 e per comprendere il suo percorso iniziamo leggendo la sua storia. Prima di costituirsi come soggetto giuridico autonomo nel dicembre 2005, la cooperativa sociale HATTIVA LAB Onlus faceva parte della ricca e lunga storia della cooperativa sociale Hattiva di Tavagnacco (UD), struttura che dal 1997 al 2017 ha operato con l'obiettivo di dare occupazione a persone con disabilità attraverso attività d'impresa (cooperativa sociale di tipo "b"). Dopo avere avviato, dal 1998 al 2002, i laboratori produttivi e di inserimento lavorativo di Tavagnacco (UD), Hattiva progetta nel 2002 l'avvio di servizi diurni per l'handicap orientati a dare risposte diurne di qualità alle persone adulte con disabilità prive di servizi specifici, e non in grado di essere inserite in contesti produttivi in senso stretto. Nel 2003 nasce HATTIVA LAB, marchio che andava ad identificare inizialmente il nome della sede udinese della cooperativa Hattiva e che corrispondeva ad un unico servizio: un centro diurno socio-educativo e riabilitativo per disabili adulti medio lievi. Con lo svilupparsi e il variegarsi dei servizi e delle attività (nascono nel frattempo diversi progetti territoriali per persone con disabilità, il Consiglio di Amministrazione di Hattiva, di cui era membro anche la attuale presidente di HATTIVA LAB, ritiene opportuno porre in essere, nell'anno 2005, un'operazione di spin off aziendale da cui nasce, come soggetto autonomo, tramite atto di cessione di ramo d'azienda, la cooperativa sociale HATTIVA LAB Onlus. HATTIVA LAB nasce ufficialmente il 14 dicembre 2005 (data

Quale cooperativa sociale di tipo A, essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, interventi e prestazioni sanitarie, prestazioni socio-sanitarie e servizi educativi per bambini e ragazzi (formazione extra-scolastica e para-scolastica, servizi educativi residenziali e semiresidenziali), infine attività riguardanti Vendita prodotti solidali/corsi benessere operatori. Nello specifico, HATTIVA LAB si occupa di servizi socio-educativi socio-sanitari ed assistenziali nell'area delle disabilità e dei minori con disturbi evolutivi specifici. Dal 2005 sviluppa progetti innovativi che nascono dall'incontro tra i problemi delle famiglie, le proprie competenze e la volontà di operare per perseguire le migliori condizioni di vita possibili per le persone di cui si occupa. Attualmente gestisce servizi diurni per persone con disabilità; servizi informativi e di orientamento quali il Centro InfoHandicap (www.infohandicap.org), il Centro Ausili Dislessia, lo Sportello Amministratore di Sostegno; attività post-scolastiche specialistiche (doposcuola e interventi individualizzati) e di rinforzo delle abilità carenti (lettoscrittura, calcolo, problem solving, memoria e attenzione) per bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali; attività di prevenzione e formazione nelle scuole e un Centro clinico multidisciplinare integrato per la valutazione l'intervento in età evolutiva denominato "Spazio Crisalide".



a) progettazione, gestione, coordinamento ed erogazione di servizi sociali, sanitari, educativi, scolastici, di animazione, di diagnosi e riabilitazione, di cura e vigilanza, di assistenza generica e domiciliare, di sostegno, accompagnamento e trasporto in favore di tutte le persone in stato di bisogno, in

particolare: di persone con disabilità, di persone anziane, di invalidi fisici, psichici e sensoriali, di minori, di persone con problemi di salute mentale, di dipendenze da sostanze e con nuove dipendenze.

b) gestione, in conto proprio o per conto di terzi, integrale o parziale, anche previa costruzione e/o ristrutturazione finalizzata alla gestione, di centri diurni con finalità socio-educative, riabilitative ed assistenziali per persone di cui al precedente comma;

c) gestione, in conto proprio o per conto di terzi, integrale o parziale, anche previa costruzione e/o ristrutturazione finalizzata alla gestione, di case protette, comunità alloggio, appartamenti assistiti, strutture residenziali per persone di cui al comma a);

d) gestione di servizi di informazione e orientamento alle persone in stato di svantaggio e minori, loro famiglie, operatori socio-sanitari ed educativi;

e) promozione, organizzazione, gestione, in proprio o per conto di terzi, asili nido o altri servizi integrativi all'infanzia, scuole, centri ricreativi per l'infanzia ed altre attività scolastiche destinate ai minori;

f) promozione, organizzazione, gestione in proprio o per conto di terzi, di attività di arteterapia, musicoterapia e pet therapy in favore delle persone di cui al comma a);

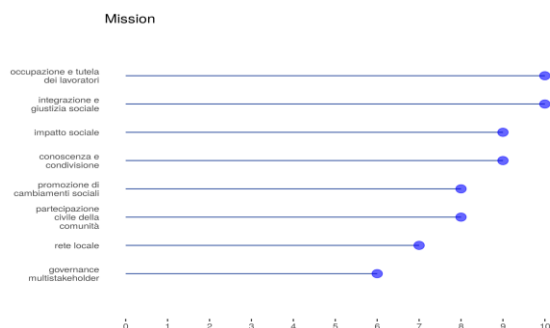
g) organizzazione e gestione, in proprio o per conto di terzi, spazi verdi adibiti a giardini-orti terapeutici, fattorie sociali, fattorie didattiche e riabilitative in favore di persone in stato di svantaggio e di minori;

h) gestione di attività ludiche, ricreative e di animazione, di turismo sociale, anche attraverso l'organizzazione di soggiorni estivi e invernali, gestione di centri estivi, centri vacanza e centri ricreativi;

i) promozione, organizzazione, gestione, in proprio o per conto di terzi, di attività para e post-scolastiche in genere, aventi carattere educativo, abilitativo, assistenziale, sociale, culturale, ricreativo e sportivo, anche provvedendo direttamente alla realizzazione, gestione ed amministrazione di locali e attrezzature all'uopo destinate;

j) organizzazione e gestione, in proprio o per conto di terzi, di attività sanitarie di diagnosi, cura e riabilitazione rivolte, in particolare, a minori e adulti con disturbo specifico dell'apprendimento e/o bisogni educativi speciali.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa. Questa la mission: "Basandoci sull'ascolto e l'analisi dei bisogni e delle richieste della nostra comunità, ci occupiamo di progettare ed erogare servizi sociosanitari ed educativi, di formazione, informazione e orientamento in favore di persone con disabilità e di bambini e ragazzi con disturbi evolutivi specifici e loro famiglie. Spinti da uno spirito mutualistico e di sussidiarietà realizziamo servizi in un'ottica di sostenibilità, innovatività e qualità, fungendo anche da anello di congiunzione fra i servizi pubblici, sociali, educativi e sanitari e le persone di cui ci occupiamo. In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, partecipazione civile della comunità, promozione di cambiamenti sociali, impatto sociale e conoscenza e condivisione".



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, una breve presentazione del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale HATTIVA LAB ha la sua sede legale in Via Porzus 62 a Udine, dove opera anche attraverso 1 sede in Via del Bon 32. Il territorio di riferimento è quindi intercettabile prevalentemente nel Comune in cui la cooperativa ha la sede principale.

Guardando invece alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale HATTIVA LAB svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura pubblica e di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di natura pubblica e di forma giuridica privata e dove comunque la cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi:

- Potenziamento di Spazio Crisalide, attraverso la definizione di una segreteria ad esso dedicata, e una revisione organizzativa in grado liberare risorse per il coordinamento strategico e scientifico del polo;
- Sperimentazione della realizzazione autonoma di pasti all'interno della nostra cucina, nell'ottica di dare lavoro ad una persona svantaggiata e di testare le potenzialità lavorative di alcuni ospiti con disabilità nell'ambito della ristorazione;
- Affidamento di uno studio di fattibilità per l'avvio di attività di sistema nello spazio antistante alla nostra sede (Bar solidale, punto di incontro per famiglie, parco giochi etc);
- Valutazione ed eventuale acquisto di una porzione di terreno;
- Migliore definizione organizzativa e revisione ruoli e funzioni in ambito amministrativo e nelle funzioni di coordinamento.

3. Struttura, governo, amministrazione

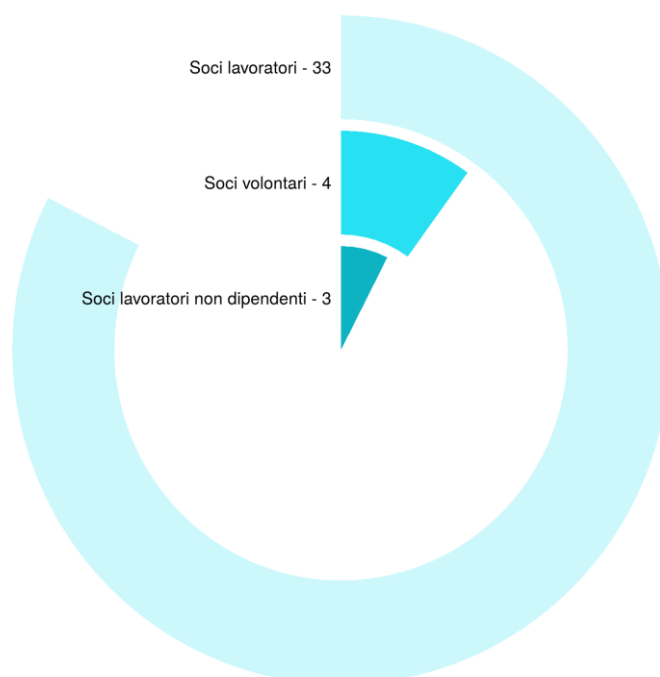
La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale HATTIVA LAB può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della cooperativa.

Il CDA dura in carica 3 anni e tutti i membri sono rieleggibili. Ha il compito di definire mission, vision e l'orientamento culturale e strategico della cooperativa. Definisce e approva i piani di investimento, i core business e le alleanze strategiche. Controlla l'operato della struttura per garantire una gestione diligente e corretta e risponde all'operato dell'Assemblea dei soci, organo sovrano della cooperativa.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale-. Al 31 dicembre 2020, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 40 soci, di cui 33 lavoratori dipendenti, 4 volontari e 3 lavoratori non dipendenti. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il 78.57% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio e ciò indica una ricerca nella cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. È vero comunque che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va comunque letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa si sente di poter affermare che le sue politiche organizzative puntano in modo elevato al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

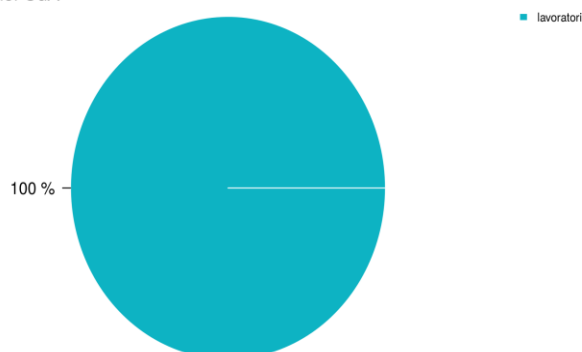
Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del nostro territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti. Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, tale categoria non è contemplata nella cooperativa sociale. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale HATTIVA LAB si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

Suddivisione soci per tipologia



Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale HATTIVA LAB risulta composto da 5 consiglieri: Paola Benini (14/12/2005), Antonella Lestani (24/05/2012), Maria Grazia Lamparelli (14/12/2005), Simone Carrai (07/05/2015), Alessia Tullio (07/05/2015). Si tratta in tutti i casi di lavoratori della cooperativa, tale da potersi affermare che l'organizzazione ha optato per un consiglio di amministrazione rappresentativo in modo esclusivo dei propri lavoratori, ma non degli altri portatori di interesse.

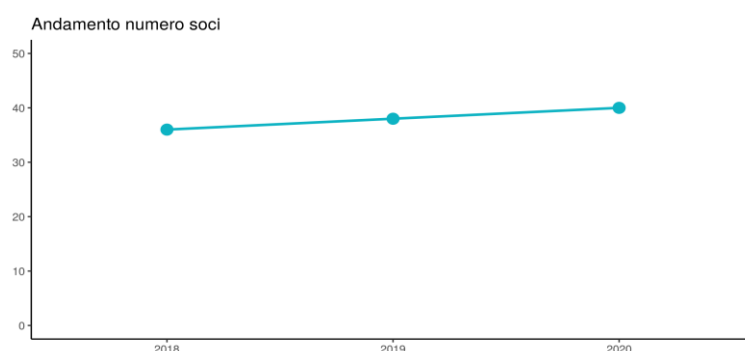
Composizione del CdA



Ulteriori cariche istituzionali sono ricoperte da Matteo Balestra (Presidente del Collegio Sindacale), Chiara Repetti (Sindaco), Antonio Toller (Sindaco), Massimo Sivieri (Sindaco supplente), Marco Balestra (Sindaco supplente).

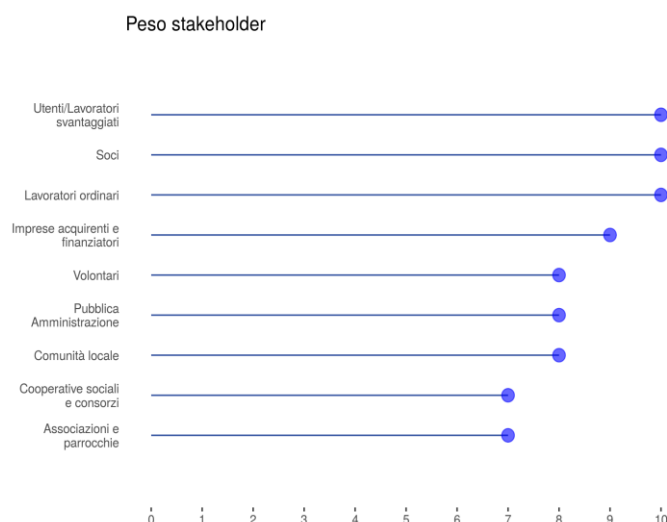
La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il coinvolgimento nei nostri organi di governo di donne, giovani ed immigrati: HATTIVA LAB conta così la presenza tra i suoi soci di un 2% di giovani under 30, mentre il CdA vede la presenza di donne. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. Fermo restando quanto previsto dallo statuto in relazione alle regole di ammissione ed esclusione dei soci, si precisa che HATTIVA LAB non ritiene necessario né automatico che al momento dell'instaurarsi di un rapporto di lavoro la persona debba anche diventare socia della cooperativa. HATTIVA LAB infatti predilige che tale scelta venga maturata nel tempo e che sia frutto di un percorso di conoscenza, consapevolezza e condivisione. Al fine di favorire tale processo e per sostenere comunque la partecipazione alla vita democratica e decisionale della cooperativa, scelta del CDA è sempre stata quella di invitare alle assemblee e a tutti i momenti di incontro e aggregazione informali anche i dipendenti non soci. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come feste del socio e incontri informali tra i soci e i non soci. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come feste del socio e incontri informali tra i soci e i non soci.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 10 soci, come anticipato essi sono oggi 40. Rispetto l'ultimo anno, l'andamento è di crescita: nel 2020 si è registrata l'entrata di 2 soci. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 42% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 22% da più di 15 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 HATTIVA LAB ha organizzato 1 assemblea ordinaria. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2020 è stato complessivamente dell'83% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui il 22% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 72% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente buona, indice della capacità di coinvolgere attivamente i soci nella mission e nella natura democratica dell'organizzazione.



Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 9.362 Euro per i revisori contabili. Dall'altra, gli utili conseguiti nel 2020 sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi *stakeholder*. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.



4. Persone che operano per l'ente

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale HATTIVA LAB significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità– la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l'organizzazione delle persone che vi operano. Dal 2016 Hattiva Lab ha inteso dotarsi di un team di direzione, composto da 3 membri del CDA (fra cui Presidente e Vicepresidente) e aventi rispettivamente il ruolo di direzione generale, direzione amministrativa e direzione tecnica. Al team di direzione rispondono e dipendono tutte le funzioni di staff ovvero il personale che opera della struttura organizzativa con il compito di fornire servizi alle aree produttive, e gli organi di line, ossia appunto le aree deputate ad erogare i servizi caratteristici di Hattiva Lab. Le aree attualmente individuate sono 4 ed ognuna ha un suo coordinatore/coordinatrice che risponde al team di direzione. Ai singoli coordinatori di area rispondono poi i coordinatori dei vari servizi specifici.

Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2020 erano presenti con contratto di dipendenza 53 lavoratori, di cui il 79.25% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 20.75% di lavoratori a tempo determinato. HATTIVA LAB è quindi una grande cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale– e ciò influenza ovviamente l'**impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2020 pari a 48.640,7: un dato che può far comprendere come -pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone– l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno) sia stato pari a 40 unità.

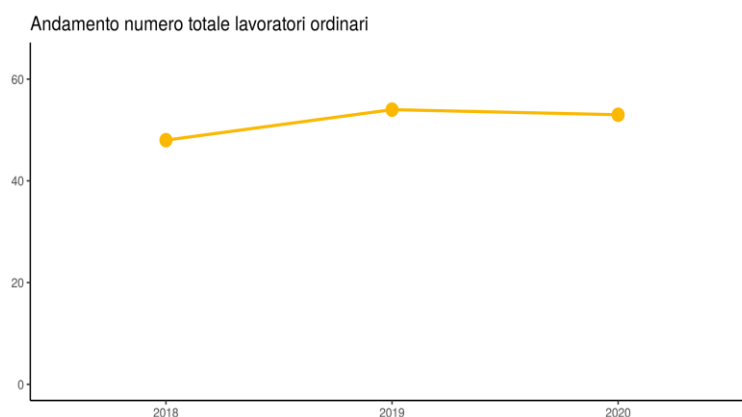
Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2020: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 15 dipendenti stagionali, con contratto a tempo determinato (terminato tra giugno e agosto 2020), le dimissioni volontarie di 5 dipendenti, la stabilizzazione di 2 lavoratrici, passati da contratti flessibili a contratti a tempo indeterminato e l'assunzione di 2 lavoratrici a tempo determinato.

In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 58% dei lavoratori risiede nella stessa provincia mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è del 40%. Questi

dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 21% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 25% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro e il 7% deve percorrere giornalmente a tratta più di 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro.

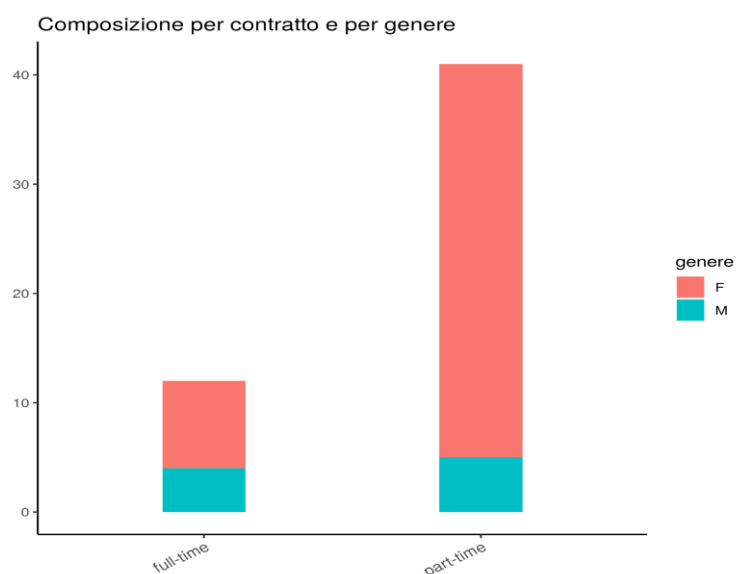
E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è dell'83.02% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 16.98%, contro una percentuale del 15.09% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 8 lavoratori diplomati e di 45 laureati.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la cooperativa sociale HATTIVA LAB, nel corso del 2020, abbia fatto ricorso anche a 8 collaboratori e 37 professionisti titolari di partita IVA. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 60,5%. Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 37.74% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa sociale il 22.64% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 41 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta

volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: nella cooperativa sociale, a fine 2020 la percentuale di part-time scelto dai lavoratori sul totale delle posizioni part-time presenti è del 31.71%, 2 lavoratori hanno accettato la proposta di contratto part time da parte della cooperativa e infine, i lavoratori dei part-time imposti dalla cooperativa per necessità organizzative risultano essere 26. Inoltre, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 32 educatori con titolo, 7 impiegati, 6 coordinatori, 3 altri educatori, 3 direttori e 2 operai semplici.

Accanto al lavoro ordinario sin qui descritto, si vuole osservare come la cooperativa sia anche coinvolta in azioni di offerta di occasioni di impiego per fasce deboli ovvero per le cosiddette nuove categorie di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro, inserite attraverso la realizzazione di progetti ad hoc. Durante l'anno 2020 la cooperativa sociale HATTIVA LAB ha coinvolto in tali progettualità complessivamente 2 persone con precedente disoccupazione di almeno 6 mesi.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale HATTIVA LAB il 78% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne e il 33% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
Dirigente (es.CCNL coop sociali livelli F1, F2)	30.881,8 Euro	32.190,5 Euro
Coordinatore/responsabile/professionista (es.CCNL coop sociali livelli C3, D3, E1, E2)	23.807,7 Euro	26.866,8 Euro
Lavoratore qualificato o specializzato (es.CCNL coop sociali livelli B, C1, C2, D1, D2)	22.068,8 Euro	23.548,5 Euro
Lavoro generico (es.CCNL coop sociali livelli A1 e A2)	16.809,9 Euro	16.809,9 Euro

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali premi e riconoscimenti di produzione, integrazioni sanitarie e assicurative aggiuntive rispetto a quelle previste dal CCNL, sconti per l'acquisto di prodotti o servizi erogati dalla propria cooperativa, anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il nostro servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare HATTIVA LAB prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa, banca delle ore, smart working e concessione di aspettativa ulteriore rispetto a quella prevista da normativa contrattuale.

La cooperativa sociale HATTIVA LAB è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa infatti realizza una formazione che crei per la cooperativa specifiche figure professionali, la formazione obbligatoria prevista per il settore e una formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi ad hoc. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 18, per complessive 234 ore di formazione e per un costo a carico diretto della cooperativa sociale di 4.325,3 Euro e coperte da finanziamento per 2.615,9 Euro.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale sono 33 (equivalenti al 78,57% dei dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci di HATTIVA LAB. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, la rappresentanza e la raccolta di idee attraverso gruppi o esponenti, momenti di incontro e confronto formali, la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati, il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale HATTIVA LAB crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri

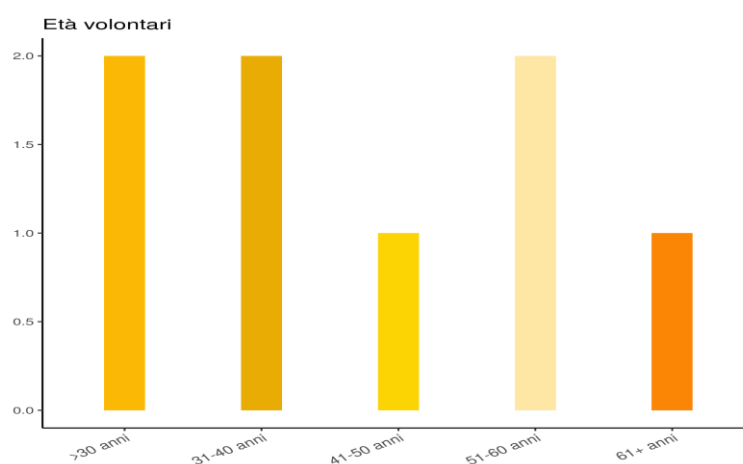
lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente in modo formalizzato, nell'anno 2020 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi. Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 280 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 38 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 28.07% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai lavoratori, 2.75% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore e 1 la richiesta di visita straordinaria dal medico competente. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di infortuni, richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Queste caratteristiche del rapporto di lavoro e delle politiche del lavoro promosse hanno avuto come ricaduta l'impegno dei suoi lavoratori e un attivo coinvolgimento. Un indicatore ci sembra esplicativo di questa situazione, benché non possa dare dimostrazione della qualità dell'impegno: i soci lavoratori della cooperativa sociale HATTIVA LAB hanno donato ore del proprio lavoro alla cooperativa, nel senso che hanno svolto attività lavorativa volontariamente oltre l'orario di lavoro e senza che questa venisse poi retribuita o recuperata, e complessivamente la cooperativa sociale ha -secondo una stima- beneficiato nel corso del 2020 di 231 ore di lavoro donato prestate dai propri lavoratori.



Accanto alla descritta presenza di lavoratori dipendenti e professionisti e collaboratori, si osserva che nel 2020 hanno operato per la cooperativa anche altre categorie di personale. Una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2020, la cooperativa sociale ha ospitato 8 tirocini (es: formativi, stage) e 4 con servizio civile nazionale (SCN). Inoltre rispetto alle politiche attive del lavoro, la cooperativa ha ospitato 6 tirocini, 10 lavoratori in LPU e 2 in laboratori formazione. Rispetto ai laboratori formazione, al 31/12/2020 risultano presenti in cooperativa 2 lavoratori e l'impegno medio di tali percorsi è stato di 12 mesi, 20 giorni lavorati al mese e 15 ore lavorate a settimana.

Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale HATTIVA LAB costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario. La cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2020 complessivamente 16 volontari, di cui 4 soci della cooperativa, 3 volontari afferenti ad un'associazione e 9 volontari esterni, non soci della cooperativa o di associazioni di volontariato. Di essi, 7 sono donne, mentre guardando alle fasce d'età si contano 2 under 30 (fino ai 30 anni), 2 tra i 31 e i 40 anni, 1 tra i 41 ed i 50 anni, 2 tra 51 ed i 60 anni e 1 over 60 (dai 61 anni). La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la cooperativa significativamente diminuito negli ultimi cinque anni e su questa evoluzione la cooperativa sociale dovrà riflettere per cercare di non perdere un importante legame con il territorio.



Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Così, innanzitutto, la cooperativa ha beneficiato nel 2020 complessivamente di 50 ore di volontariato, come se quindi si fosse avuta la presenza per 6,25 giorni lavorativi di un ipotetico lavoratore a full time che non ha avuto alcun costo ma solo produttività per la cooperativa e per l'investimento nella qualità dei servizi e nell'attenzione ai nostri beneficiari. Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato in percentuale maggiore (44% del totale ore donate) in attività di fundraising e rapporti con la comunità, ma anche in attività di mansioni per l'amministrazione (32%) e affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa (24%).

Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra anche la cooperativa sociale HATTIVA LAB ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche che cerchiamo di promuovere nei loro confronti. La cooperativa sociale, innanzitutto, si interessa dei suoi volontari ed in particolare fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente e in modo non formalizzato. Inoltre, da un punto di vista pratico, si cerca di riconoscere l'attività svolta dai volontari, erogando loro alcuni benefit, come sconti per l'acquisto di prodotti o servizi della propria cooperativa. Secondo quanto stabilito anche

legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa. La cooperativa sociale prevede per i propri volontari rimborsi kilometrici per missioni e spostamenti e rimborsi per vitto e alloggio per missioni fuori sede.

Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa sociale HATTIVA LAB investe sulla crescita dei propri volontari, poiché fa formazione ai volontari al loro ingresso in cooperativa sociale.

5. Obiettivi ed attività

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale HATTIVA LAB di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

In quanto cooperativa sociale di tipo A, l'attività che sta al centro dell'agire è quella rivolta ai beneficiari dei servizi e diventa quindi fondamentale rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti degli utenti. Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività della cooperativa sociale HATTIVA LAB è complessa, poiché i servizi sono realizzati sia presso le proprie strutture o a domicilio presso le abitazioni degli utenti con presa in carico che presso altre organizzazioni gestite da soggetti terzi e con sportelli sociali.

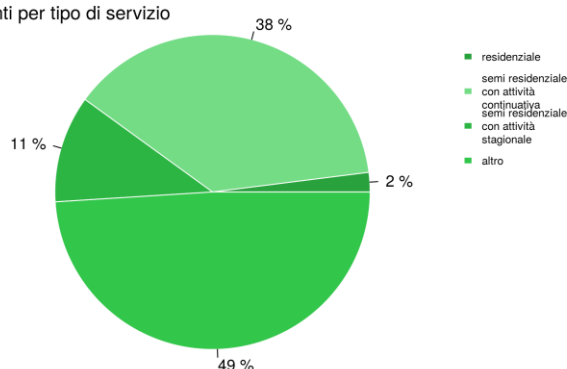
Guardando alle attività condotte presso altri enti nel 2020, la cooperativa sociale HATTIVA LAB ha seguito 198 utenti presso strutture di enti pubblici, per un numero complessivo di 1.495 ore prestate. Tali servizi sono stati nello specifico diretti a minori e adolescenti tra 6-14 anni (100%). Complessivamente le azioni hanno beneficiato prevalentemente persone con disagio sociale (91) e di altra tipologia (107).

Analizzando l'utenza delle proprie strutture ad attività diretta, nel 2020 la cooperativa sociale HATTIVA LAB ha attivi 6 sportelli sociali che hanno offerto attività per 65 ore di apertura in settimana e fornito informazioni e servizi mediamente a 30 persone per settimana tipo. Gli utenti cui è stata rivolta l'azione sono stati 1.403, di cui 2 bambini tra i 3 e i 6 anni, 34 minori e adolescenti tra 6-14 anni, 74 giovani tra 18-24 anni, 702 adulti tra 24-65 anni e 591 over 65. Nello specifico, di questa attività pubblica ne hanno beneficiato persone con disabilità (594), con problemi di salute mentale (134) e di altra tipologia (675).

Rispetto ai servizi realizzati presso le proprie strutture e con presa in carico, la cooperativa ha nel corso dell'anno offerto interventi complessivamente a 762 utenti, di cui 31 bambini 0-3 anni, 5 bambini tra i 3 e i 6 anni, 349 minori e adolescenti tra 6-14 anni, 228 minori e adolescenti tra 14-18 anni, 104 giovani tra 18-24 anni, 44 adulti tra 24-65 anni e 1 over 65. Particolare attenzione merita il fatto che, date le caratteristiche dei servizi proposti, tali servizi core della cooperativa hanno beneficiato persone con disabilità (119), senza disabilità o disagio sociale (69) e di altra tipologia (574).

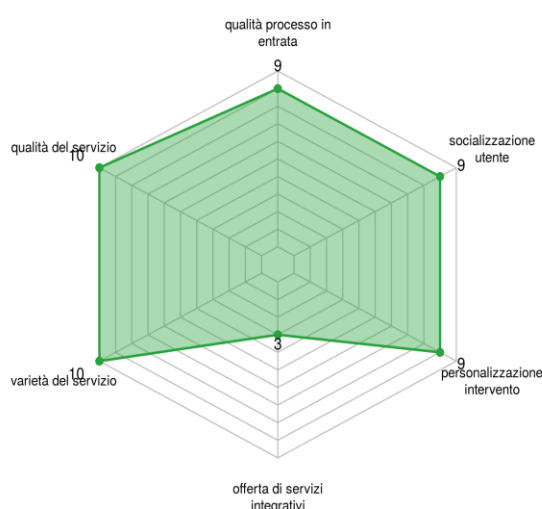
Agli utenti presi in carico sono stati offerti servizi al 2% residenziale, al 38% semi-residenziale con attività continuativa, al 11% semi-residenziale con attività stagionale e al 49% altro. Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la cooperativa sociale ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore di servizio.

Distribuzione utenti per tipo di servizio



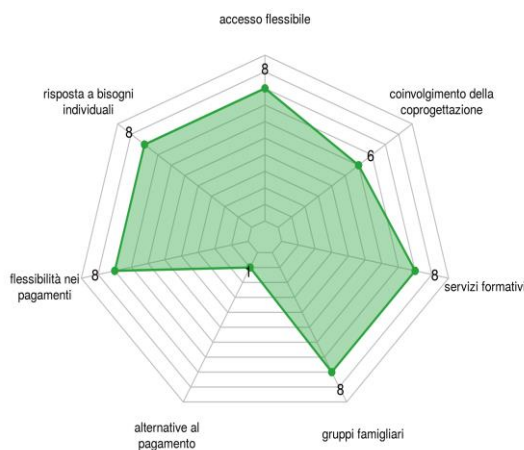
E sempre in termini di impatto sul territorio, preme sottolineare come gli utenti della cooperativa sociale HATTIVA LAB risiedono per il 29,5% nel comune in cui la cooperativa ha la sua sede, contro il 70% nella provincia in cui ha sede la cooperativa anche se in diverso comune e ne lo 0.5% in altre province ad indicare in tal caso un certo impatto della cooperativa anche al di fuori del contesto territoriale in senso stretto in cui essa ha sede, dimostrando indirettamente capacità di rispondere ai bisogni insoddisfatti di famiglie che in altre province hanno scelto la cooperativa sociale per mancanza di servizi simili più vicini al luogo di residenza o per la qualità dei servizi offerti. Una ricaduta indotta delle nostre attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Sotto questo profilo HATTIVA LAB eroga servizi su mandato pubblico ma con rette/tariffe che non coprono completamente i costi che la cooperativa sostiene per erogare il servizio e anche al di fuori degli accordi con la pubblica amministrazione e del mandato pubblico.

Impatto sugli utenti



Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei nostri servizi. Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze dei nostri utenti e della collettività, vogliamo descrivere alcuni aspetti della nostra attività. Primo elemento concreto di ricerca della qualità e della nostra attenzione all'utenza, la cooperativa sociale HATTIVA LAB cerca di promuovere una certa filiera di servizio nei confronti dei suoi utenti nel senso di affiancare l'attività assistenziale ad attività formative e di sviluppo di abilità lavorative e per questo lavora con centri per lo sviluppo/potenziamento di abilità lavorative, o laboratori ai prerequisiti lavorativi esterni e ha una proposta formativa verso gli utenti, con attività che hanno una valenza di mantenimento e socializzazione. Significativo ci sembra a tal fine osservare che nel corso del 2020 le attività formative e laboratoriali hanno coinvolto 40 nostri utenti, per una media di 11 mesi di attività occupazionale ciascuno e per un impegno mensile mediamente di 60 ore ad utente, con un proporzionale impatto formativo quindi per gli stessi. Ci sembra a tale proposito significativo anche osservare che tra gli utenti formati dalla cooperativa sociale negli ultimi anni, a 4 utenti è stata poi offerto un inserimento in borsa lavoro, con ulteriore ricaduta quindi occupazionale. HATTIVA LAB ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.), la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente e la socializzazione dell'utente (attraverso iniziative che lo facciano relazionare con la comunità o con suoi gruppi eterogenei). Similmente, la cooperativa sociale è attenta ai bisogni dei famigliari degli utenti e struttura a tal fine politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio l'accesso al servizio o alle strutture con tempo flessibile per rispondere alle esigenze di conciliazione dei famigliari, risposta a specifiche necessità delle famiglie e personalizzazione dell'intervento a loro favore, flessibilità nei pagamenti, la creazione di gruppi di famigliari per la condivisione dei problemi e delle conoscenze e servizi formativi ed educativi sulle tematiche al centro della mission della cooperativa. E per rafforzare queste nostre attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico. Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti dei nostri utenti, si rileva che HATTIVA LAB assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento, come atto volontario e di attenzione ai percorsi intrapresi dagli utenti, con obiettivi anche di intervento e miglioramento futuri. Così, la percentuale di utenti che hanno raggiunto pienamente gli obiettivi nell'anno 2020 è del 70%.

Impatto sui famigliari



Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi agli utenti, la pianificazione di attività con altre organizzazioni del territorio per renderle complementari e offrire agli utenti o potenziali utenti un ventaglio di strutture e servizi alternativi e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni. È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che la cooperativa sociale ha praticato un orario di accesso al servizio flessibile.

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione alla cooperativa), identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato della cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strenghts) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.

Buona capacità di trasmettere ai soci motivazione e senso di coinvolgimento incentivando la partecipazione anche alle assemblee Buona capacità di avere una comunicazione verso gli stakeholder esterni efficace aggiornata bidirezionale Buona possibilità di accedere a finanziamenti per promuovere nuovi investimenti Buona qualità e investimento nel marketing e nella commercializzazione Buona capacità di diversificazione delle fonti di finanziamento Buona capacità di soddisfare la domanda locale Buona capacità di ricerca e sviluppo Buona stabilità economica	
Intercettare i nuovi problemi sociali Promuovere network e reti territoriali con soggetti e istituzioni diversi Coinvolgere maggiormente la società nella mission e nel finanziamento delle attività Realizzare investimenti ed innovazioni che promuovano migliori risultati e sviluppino capacità aggiuntive Essere attivi nel sostegno della causa influenzando i politici e le modalità di risposta ai bisogni della comunità	Crescente povertà delle famiglie Concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore Bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete Concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore provenienti da altri territori Incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali Vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico Elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto attivazione Vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione

In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla situazione Covid che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, HATTIVA LAB percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore (in particolare di grandi dimensioni), concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore provenienti da altri territori, incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali, vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico, vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione, bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete e crescente povertà delle famiglie.

Di ciò si rifletterà guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica della cooperativa.

Le attività del 2020

I Centri Diurni per persone con disabilità

Anche per il 2020 sono proseguite le attività a gestione diretta previste per l'anno 2019: i laboratori creativi di mosaico, ceramica, feltro e carta riciclata, l'attività di rilassamento psicofisico, le attività di economia domestica e di pasticceria. Inoltre, sono proseguite le attività con collaboratori esterni come il Drum Circle, mentre l'attività di Pilates è stata sostituita con un laboratorio di Movimento Espressivo

a cui hanno partecipato alcuni utenti di Hattiva Lab. Con il lockdown di marzo 2021 il centro diurno ha visto la rimodulazione delle attività, adeguate alle linee guida per la prevenzione da contagio Covid. Dopo un'iniziale chiusura di 3 settimane, in cui è stato mantenuto il contatto con l'utenza tramite telefonate in gruppo, le attività sono state trasformate in modalità a distanza, per cui i singoli utenti hanno potuto partecipare ai laboratori artigianali e di cucina e alle attività di stimolazione cognitiva e di rilassamento anche dovendo restare a casa. Con il mese di maggio si è ripreso a tornare in presenza, inizialmente in piccoli gruppi e man mano con gruppi più numerosi, fino ad agosto 2020, in cui le attività in presenza hanno ripreso al 100%.

Non è stato possibile organizzare un soggiorno residenziale per il 2020, ma le attività, come da richiesta dei Servizi Delegati per l'Handicap, hanno proseguito anche per tutto il mese di agosto.

Si evidenzia che il numero di ospiti accolti nei nostri servizi diurni per tutto il 2020 è rimasto costante di 31 unità, capienza massima possibile.

Il Centro InfoHandicap

L'anno 2020 è stato un anno molto particolare anche per le attività proprie del Centro InfoHandicap. Nella sua drammaticità, dovuta al Covid-19, si è comunque rivelato foriero di novità.

Il Centro InfoHandicap FGV nella programmazione per l'anno 2020 si era impegnato ad organizzare dei corsi di formazione imperniati sui vari aspetti legati alla disabilità, rivolti sia ai familiari, che ai professionisti, collaborando con gli Ordini di competenza, quali ad esempio quello degli Assistenti Sociali.

A causa della pandemia da COVID 19 e del conseguente lockdown iniziato nei primi giorni di marzo, il Centro come sopra accennato si è visto costretto a modificare la programmazione in corso d'opera: i previsti convegni e corsi non sono stati realizzati.

Sono invece stati prontamente attivati nuovi canali e percorsi attraverso gli innovativi strumenti tecnologici e comunicativi, sfruttando le potenzialità della rete per proseguire e ampliare l'attività di informazione e formazione propri di InfoHandicap.

Il più importante e degno di nota è stato il pensare, progettare e realizzare un nuovo format che ha utilizzato la piattaforma web e social, per riqualificare la modalità di informazione e di formazione attraverso la realizzazione di webinar sotto forma di interviste a professionisti, rappresentanti istituzionali e operatori socio-sanitari per continuare a dare voce ad un comparto poco coinvolto e poco considerato, ovvero quello della disabilità nello specifico e della fragilità in generale.

In questo modo, utilizzando i mezzi a disposizione, sia tecnologici che digitali, sono stati realizzati nello scorso anno, 48 appuntamenti trasmessi in diretta attraverso la pagina FB di InfoHandicap e, successivamente, diffuse attraverso i canali web del sito www.infohandicap.org, la Newsletter e Youtube. In un momento di difficoltà quale quello del lockdown, si è sperimentato un modo alternativo, innovativo, efficace ed efficiente di fare informazione e di promuovere la cultura della diversità. Si è trattato di piccoli convegni realizzati attraverso una piattaforma mediatica (streamyard) che ha permesso agli interlocutori di accedere da remoto. Questi incontri, che stanno proseguendo

anche in questo 2021, hanno la durata di circa un'ora in cui vengono sviluppati di volta in volta varie tematiche legate alla disabilità e alla fragilità in relazione ai vari settori sociali.

La sperimentazione ha visto come protagonisti oltre 80 ospiti, fra cui il Ministro allo Sviluppo Economico ing. Stefano Patuanelli, il Sottosegretario all'Istruzione, Università e Ricerca dott. Giuseppe De Cristofaro, l'Assessore Regionale alle Politiche sociali e Vice Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia dott. Riccardo Riccardi e il Presidente del Consiglio della Regione Friuli Venezia Giulia che, con la loro presenza, hanno sostenuto questo diverso e alternativo modo di fare informazione fin dalle prime settimane di chiusura delle attività sociali. Con loro si sono alternati figure di spicco, professionisti e stakeholders, che hanno trattato e affrontato temi legati all'infanzia, all'anzianità, alle dipendenze, al disagio, alla violenza, all'accoglienza.

Degna di nota la presenza del Prof. Silvio Garattini, scienziato e farmacologo nonché Presidente dell'Istituto "Mario Negri" di Milano.

Sempre durante il 2020 è iniziata la collaborazione del Centro, e sta proseguendo in questo 2021, con l'Area Welfare della Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione e la gestione del portale regionale della disabilità.

Ultima, ma non ultima considerazione: nonostante la chiusura degli sportelli al pubblico per i mesi di marzo, aprile, maggio e giugno 2020 a causa pandemia, le consulenze sono state 467.

Gli Sportelli di promozione e supporto all'istituto dell'Amministratore di sostegno

Per quanto riguarda lo Sportello di promozione e supporto all'istituto dell'Amministratore di sostegno dell'Ambito territoriale Friuli Centrale, l'attività, affidata ad Hattiva Lab per il triennio 2018 – 2021, è proseguita presso le sedi dislocate nel Comune di Udine (via Porzus, ospedale civile, tribunale) con un'apertura di 20 ore settimanali, oltre che nei 2 sportelli aperti a cadenza mensile nei Comuni di Martignacco e Tavagnacco. Durante il periodo del c.d. primo lock-down il servizio è proseguito con modalità da remoto ed eseguito interamente presso la sede di Hattiva Lab, con successiva graduale ripresa delle attività in presenza in tutte le sedi, eccezion fatta per quella ubicata all'interno dell'Ospedale Civile. Le persone che hanno contattato lo Sportello nel 2020 sono state 498, i contatti complessivi 1452 (rispetto ai 1431 del 2019) mentre le pratiche inoltrate al Tribunale di Udine con il supporto dello Sportello sono state 351 (125 ricorsi, 126 rendiconti e 100 istanze) in lieve flessione rispetto al 2019, imputabile al periodo di sospensione delle procedure giurisdizionali nel periodo marzo – maggio 2020 in concomitanza con le restrizioni adottate a livello nazionale per la prevenzione del Covid-19.

Nel 2020 è inoltre proseguita l'attività dello Sportello nel territorio dell'Ambito territoriale Agro Aquileiese, in forza di convenzione siglata per il periodo 01.07.2019 – 31.12.2021. Lo Sportello ha osservato due aperture settimanali di 3 ore ciascuna presso le sedi di Palmanova e Cervignano del Friuli, che nei mesi da marzo a maggio sono state eseguite in modalità da remoto dalla sede di Hattiva Lab, in ottemperanza alle norme emergenziali in vigore al tempo. Lo Sportello ha eseguito il servizio nei confronti di 161 persone, per un totale di contatti pari a 450 (rispetto ai 354 del 2019). Le pratiche inoltrate al Tribunale di Udine con l'aiuto dello Sportello sono state 112.

Nel 2020 è altresì proseguita la gestione dello Sportello di Promozione e Supporto all'Istituto dell'Amministratore di sostegno dell'Ambito territoriale Riviera Bassa Friulana, in forza di convenzione già in essere con scadenza al 30.09.2020 e, successivamente, in forza di nuova aggiudicazione per il 2020 – 2021. Lo Sportello ha osservato un'apertura settimanale di 3 ore per ciascuna sede (Latisana e San Giorgio di Nogaro), e con esecuzione del servizio da remoto in occasione del periodo emergenziale del primo lock-down. Lo Sportello ha accolto 151 utenti, per un totale di 471 contatti. Nel periodo di gestione lo Sportello ha depositato in totale 126 pratiche.

Nel 2020 è inoltre proseguita la collaborazione con l'Associazione Italiana Amministratori di Sostegno Solidali (AIASS Onlus) per la gestione delle attività formative dello Sportello per l'Amministratore di Sostegno dell'Ambito Collio Alto Isonzo, con la realizzazione di un video di sensibilizzazione sulla figura dell'Amministratore di sostegno e un corso di approfondimento in modalità online.

Per quanto riguarda le altre attività di formazione e sensibilizzazione, nel 2020 sono stati organizzati per l'Ambito Riviera Bassa Friulana un corso introduttivo sull'ADS, svoltosi a Muzzana del Turignano, ed una Tavola Rotonda di approfondimento rivolta ad avvocati e assistenti sociali, in modalità webinar.

Altri servizi socioeducativi per persone disabili

Nel corso del 2020, attraverso i progetti socioeducativi individualizzati, abbiamo affiancato 31 persone di età compresa fra i 9 e i 66 anni in interventi personalizzati, per i quali i beneficiari ricevono un contributo pubblico a totale copertura dei costi.

È proseguita l'attività de "IL FORZIERE", un percorso ricreativo e di socializzazione volto allo sviluppo e potenziamento delle autonomie e delle abilità sociali attraverso laboratori creativi, laboratori di cucina, attività sportive, uscite sul territorio. Il Progetto, rivolto a ragazzi con disabilità che frequentano la scuola secondaria di primo e secondo grado, consiste di 30 incontri settimanali della durata di 2 ore ciascuno, durante l'intero anno scolastico. I beneficiari coinvolti sono stati 9 da gennaio a maggio e 8 da settembre a dicembre. Nel periodo marzo-maggio gli incontri si sono svolti a distanza.

Durante l'estate si sono organizzati dieci incontri in piccolo gruppo per il mantenimento delle capacità relazionali e sociali, compromesse durante il periodo di lockdown, attraverso attività di tipo laboratoriale, ludico e ricreativo. Gli incontri hanno coinvolto 4 ragazzi con disabilità frequentanti la Scuola Secondario di Primo e Secondo grado.

Il progetto SUPER STUDIO SPECIAL, doposcuola specialistico destinato a ragazzi con disabilità intellettiva, in un rapporto di un educatore ogni 2 ragazzi, ha visto la partecipazione di 4 utenti da gennaio a giugno 2020, riprendendo poi a settembre 2020, sempre con 4 utenti. Nel periodo marzo-giugno gli incontri si sono svolti a distanza.

Anche durante il 2020 è proseguita la collaborazione con la Fondazione Bambini delle Fate, con la quale è stato attivato il progetto LA BANCA DEL TEMPO SOCIALE. Tale progetto offre a 10 dei nostri ragazzi con disabilità occasioni di amicizia e condivisione con 30 studenti dell'Istituto "Arturo Malignani" ed altre scuole. Gli incontri nei quali tutti i ragazzi coinvolti passavano ogni settimana due ore del loro tempo, condividendo il pranzo, andando al cinema, facendo uscite sul territorio o

partecipando alle nostre attività organizzate, sono stati ristrutturati attraverso modalità a distanza, per riprendere in presenza in nei periodi di allentamento delle misure restrittive.

Nel mese di marzo è nato Future Lab, progetto sperimentale rivolto a giovani adulti con disabilità intellettiva medio-lieve che si trovano nel momento di transizione che intercorre tra la conclusione del percorso scolastico e l'entrata a pieno titolo nella vita adulta.

Il progetto, strutturato in 3 mattine a settimana presso la sede operativa di Via Del Bon, intende mantenere allenare le competenze, le autonomie e le abilità sociali già possedute e, al contempo, costruirne di nuove all'interno di un contesto di gruppo significativo. A conclusione del periodo sperimentale di 5 mesi (che ha visto anche un'interruzione nel periodo marzo-maggio a causa dell'emergenza sanitaria) è stato riproposto su richiesta dei partecipanti e delle famiglie, fino alla fine dell'anno, con la partecipazione di 7 utenti in totale.

I servizi socioeducativi per minori

Nell'anno solare 2020 il doposcuola specialistico Superabile ha accolto in totale 94 alunni, raggruppati secondo la seguente suddivisione:

- 42 da gennaio a maggio 2020 (nella sede di Via Porzus e presso la scuola secondaria di I grado "A. Manzoni" di Udine) e 36 da settembre a dicembre 2020, sempre con cadenza bisettimanale;
- 16 da gennaio a maggio 2020, inseriti nel doposcuola Superabile in piccoli gruppi nella giornata del sabato mattina.

Per quanto riguarda il Laboratorio di Studio "Superlab" per studenti della Scuola Secondaria di II grado gli iscritti nell'anno 2020, gli alunni sono stati in totale 61, 52 frequentanti le classi dalla Prima alla Quarta e 9 iscritti al Modulo Maturandi.

Nello specifico:

- 28 studenti delle scuole superiori da gennaio a giugno e frequentati due volte a settimana e 24 iscritti da settembre a dicembre con frequenza di tre volte a settimana, una giornata in presenza e due online;
- 5 studenti di quinta superiore iscritti da gennaio a giugno 2020 e frequentanti due volte a settimana e 4 iscritti da settembre a dicembre con frequenza di tre volte a settimana in modalità online e/o in presenza.

Si segnala un deciso incremento delle attività post-scolastiche di rinforzo disciplinare su materie specifiche e di supporto ai compiti in modalità individualizzata a favore di minori con BES: nello specifico da gennaio a maggio 2020 sono stati accolti 13 studenti della scuola secondaria di I e II grado nei percorsi di rinforzo; 26 allievi della scuola primaria o secondaria di I e II grado nelle attività socioeducative individualizzate o in piccolo gruppo per il supporto ai compiti per casa. Alla ripresa del nuovo anno scolastico 2020/2021, da settembre a dicembre sono stati attivati 6 servizi di rinforzo a favore di ragazzi delle scuole medie e superiori e 31 percorsi educativi post-scolastici individualizzati a favore di studenti con BES delle scuole primarie e secondarie di I e II grado. In sintesi si sono calcolati

nell'anno solare un totale di 19 rinforzi e 57 servizi educativi post-scolastici. Si vuole sottolineare che il servizio di rinforzo è stato ridotto e dedicato solamente agli allievi già in carico presso le altre attività di doposcuola della Cooperativa.

A partire da gennaio 2020, su incarico del Comune di Martignacco, si è data continuità, rispetto alle precedenti attività del progetto B.E.S.- Be in an Equal school, con all'attivazione di un doposcuola specialistico rivolto a 9 allievi con DSA della scuola secondaria di I grado di Martignacco. A seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19, che ha comportato la chiusura delle scuole e l'impossibilità di svolgere le attività didattiche in presenza, dal 23 marzo il doposcuola è stato riqualificato in modalità a distanza con video incontri individuali di tutoraggio sui compiti. E' stato possibile ricavare poi all'interno del progetto un'attività on line di supporto in favore degli allievi delle classi 3^a che si apprestavano a sostenere gli esami di fine ciclo scolastico.

Su incarico del Servizio Sociale dei Comuni dell'ambito Territoriale del Natisone, lo staff di Hattiva Lab ha progettato un servizio di doposcuola specialistico dal nome "Io Apprendo" per il supporto al metodo di studio a favore di allievi con BES. Le attività sono state suddivise in 2 sedi, Cividale e Premariacco, ed hanno accolto un totale di 17 allievi delle scuole medie afferenti all'Ambito. La frequenza è stata bisettimanale e la modalità in piccolo gruppo da 3 allievi. A causa dell'emergenza sanitaria il servizio è stato riconvertito in modalità a distanza individualizzata, per poter garantire la prosecuzione del supporto agli allievi.

A dicembre 2020, il Comune di San Giovanni al Natisone ha affidato alla cooperativa la gestione del Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze che seguirà le attività fino a giugno 2022. L'educatrice e la coordinatrice del servizio hanno iniziato la collaborazione con i referenti del comune al fine di predisporre le attività con i ragazzi del consiglio già composto nel precedente mandato.

Nel corso del 2020 sono continuate tutte le progettualità realizzate su incarico dell'Ambito del Friuli Centrale. Le attività principali sono state:

- realizzazione di Doposcuola specialistici per alunni con BES in carico all'ambito del Friuli Centrale, che hanno accolto sul territorio nel 2020 un totale 58 alunni diversi. Le attività di doposcuola si sono svolte presso le sedi di tre scuole sul territorio (Campoformido, Feletto e Udine) e presso la nostra sede di Udine, in via del Bon, n.32.
- attività di potenziamento individualizzato sugli apprendimenti e sugli aspetti di emotivi e di autoregolazione, svolta in favore di 10 alunni, ridotte rispetto allo scorso anno a causa dell'emergenza epidemiologica;
- attività estiva svolta nel mese di luglio 2020 per un totale di 23 alunni, di cui 17 alunni hanno svolto le attività (compiti estivi) in modalità on line e 6 alunni in presenza (grazie alla possibilità di utilizzare, per questi ultimi, la sede operativa di via del Bon a Udine),
- Sono altresì state svolte 25,5 ore per le attività di consulenza psicopedagogica rivolta a famiglie, assistenti sociali e insegnanti, sensibilmente ridotte a causa delle difficoltà legate alle limitazioni normative per contrastare la diffusione del COVID 2020

Si mette in evidenza che nel periodo in oggetto, i servizi appaltati, e in particolare i doposcuola specialistici e i potenziamenti individualizzati, sono proseguiti in presenza fino a fine febbraio 2020. Alla fine di febbraio 2020, l'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha imposto la sospensione e la successiva rimodulazione dei servizi in modalità individualizzata e on line, ove possibile. Alcuni servizi,

come ad esempio i potenziamenti individualizzati, che si svolgevano nelle scuole, sono stati sospesi e sono ripresi in presenza solo negli ultimi mesi del 2020, insieme ai doposcuola specialistici. Dalla seconda metà di novembre 2020, sempre a causa dell'emergenza epidemiologica e ad un aumento dei bambini contagiati, il doposcuola specialistico che ha sede presso la scuola di Campoformido, è stato sospeso e riconvertito in modalità on line per tutto l'anno scolastico.

Altra notizia di rilievo, che ha caratterizzato quest'area nel 2020, anno di conclusione dell'incarico, è la gestione dello Sportello d'ascolto presso l'Istituto Comprensivo di Tavagnacco, svolto per conto del Comune di Tavagnacco. All'interno di questa progettualità, una nostra professionista psicologa-psicoterapeuta incaricata ha effettuato un totale di 157 colloqui, a favore degli allievi, loro genitori e insegnanti. L'attività si è svolta seguendo il calendario scolastico a partire dal mese di gennaio, con un'interruzione nei mesi estivi ed una ripresa nel mese di ottobre. Da segnalare che nel trimestre aprile/giugno lo sportello d'ascolto è stato riconvertito in modalità a distanza favore degli adulti, genitori ed insegnanti dell'IC.

All'interno del Capitolo del progetto sono state previste anche delle attività collaterali integrative: è stato concluso un laboratorio sulla Mindfulness secondo il protocollo MindUP a favore di una classe della sezione dei grandi della scuola dell'infanzia di Tavagnacco.

Durante l'emergenza sanitaria del 2020, si è riusciti a proseguire con alcuni incontri a distanza sempre sul tema Mindfulness e sono state organizzate 3 serate a favore della popolazione in modalità webinar:

- 1^ serata, 15 giugno 2020 alle ore 18:30 - "La scuola c'è anche a distanza: esperienze di connessioni didattiche ed emotive dell'IC" – Relatrici: Dott.ssa Chiara Leita e prof.ssa Laura Bizzozero
- 2^ serata, 18 giugno 2020 alle ore 21:00 - "I bambini davanti ai cambiamenti: opportunità e criticità" – Relatore Prof. Daniele Fedeli dell'Università di Udine
- 3^ serata, 22 giugno 2020 alle ore 18:30 - "Sto diventando grande: affronto i passaggi insieme alla scuola" – Relatrice: Prof.ssa Laura Bizzozero, con la gentile partecipazione del maestro Nicola Tosolini.

La partecipazione in media è stata di circa 46/47 utenti ad ogni serata, con un picco di 60 uditori nella serata centrale.

Alla ripresa dell'anno scolastico 2020/2021 sono stati svolti dei brevi percorsi nelle classi, volti ad osservare le dinamiche d'interazione, ad attivare il dialogo e il confronto fra gli alunni e ad offrire chiavi di lettura e indicazioni agli insegnanti per favorire il benessere del gruppo classe: ne hanno beneficiato una classe IV primaria ed una II media di Feletto. Infine, si sono organizzati due percorsi di Mindfulness, più brevi, denominati "Nel respiro apprendo". Sono state coinvolte una classe V primaria ed una II secondaria di primo grado, per un totale di 16 ore.

Un'ultima progettualità, presa in carico a dicembre 2019, ma concretamente avviata nei primi mesi del 2020, è stata lo "Sportello di ascolto" rivolto ad alunni, famiglie e insegnanti delle scuole dell'IC di Pozzuolo del Friuli nel Comune di Campoformido, su incarico del Comune stesso, all'interno del progetto "Li.ke. – competenze chiave per la vita e per la scuola", grazie al contributo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e dell'UTI Friuli Centrale, in partenariato con i Comuni di Udine,

Pradamano, Pozzuolo del Friuli e Tavagnacco, gli Istituti comprensivi udinesi, l'Educandato statale "Uccellis" e l'ASUIUD Coordinato dal Comune di Udine Servizio Servizi Educativi e Sportivi.

Una nostra professionista psicologa-psicoterapeuta incaricata ha effettuato un totale di 31 colloqui, a favore degli allievi, loro genitori e insegnanti. L'attività si è svolta seguendo il calendario scolastico a partire dal mese di gennaio, con una riformulazione in modalità a distanza dal mese di marzo, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Tra gennaio e febbraio 2020 l'Associazione Genitori Utenti Organizzazioni scolastiche di Manzano ci ha richiesto un corso sul metodo di studio denominato "Winter school" per un gruppo di 10 studenti della scuola secondaria di Manzano.

In continuità con l'anno precedente l'IT Zanon ha richiesto nuovamente l'intervento della cooperativa per un corso intensivo sul metodo di studio per 10 ragazzi delle uscenti classi prime della scuola sec. di II grado con bisogni educativi speciali.

Il progetto THANKS GOD IT'S MONDAY!

A settembre 2019 è partito il progetto 'La Scuoletta di strada', che fa parte del più ampio progetto THANKS GOD IT'S MONDAY!, per il contrasto alla povertà educativa degli adolescenti. Il Soggetto responsabile è la Fondazione Opera Sacra Famiglia e il soggetto attuatore del "Fondo per il contrasto della Povertà Educativa Minorile" è l'impresa sociale "Con i Bambini".

Il progetto prevede la prototipizzazione e diffusione della "Scuola Accogliente" e della sua versione avanzata "Scuoletta di Strada", un modello di comunità educante, in cui si vuole potenziare negli adolescenti le competenze per la vita e nei genitori la capacità educativa, collaborativa e di supporto. Hattiva Lab si occupa della sperimentazione nel territorio di Udine della Scuoletta di Strada.

I beneficiari nell'anno 2020 sono stati dieci ragazzi a rischio di dispersione scolastica della scuola secondaria di I grado Manzoni (classi seconde e terze).

L'attività è stata organizzata con varie modalità e rimodulata causa pandemia: fino a febbraio 2020 per 6 ore a settimana due educatrici sono entrate a scuola sostenendo la didattica dentro o fuori la classe, favorendo l'inclusione e gli scambi supportivi dell'intero gruppo classe. Un pomeriggio a settimana, per 3 ore, è stato accolto nei locali della scuola il gruppo di 8 ragazzi, in rapporto 4:1 con gli educatori. Il pomeriggio è stato diviso in due parti: nella prima parte è stato previsto il sostegno ai compiti, a cui sono seguite attività di potenziamento alle funzioni esecutive, alle abilità sociali, alla stima di sé nonché alla definizione degli obiettivi di vita.

Da febbraio a giugno 2021 si è dovuti passare a una riformulazione on line, che ha previsto un incontro di 2 ore a ragazzo a settimana in modo individualizzato a sostegno dei compiti tramite l'uso di piattaforme e un incontro a settimana di gruppo sempre on line per favorire e mantenere una forma di socializzazione tra i ragazzi. A maggio 2020 è stato possibile inserire due nuovi ragazzi segnalati dalla scuola nel sostegno a distanza e poi si sono accompagnati i due ragazzi della classe terza agli esami di fine ciclo scolastico. Durante l'estate è stato necessario con uno degli utenti proseguire con qualche ora per mantenere saldo l'aggancio. A settembre è stato possibile riprendere

la modalità in presenza ma al di fuori della scuola, nelle sedi di Hattiva Lab (via del Bon e via Porzus). Per una degli 8 ragazzi si è dovuto proseguire in modalità on line in contemporanea agli incontri in presenza del gruppo. Gli incontri sono stati due a settimana, andando a prendere gli 8 ragazzi fuori dalla scuola con i mezzi della cooperativa e portandoli nelle sedi: nella giornata del lunedì 4 ore tra compiti e merenda condivisa presso la sede di via del Bon, mentre il venerdì 5 ore tra compiti, attività libere e attività a sostegno delle funzioni esecutive e abilità sociali.

A tutto questo si sono sempre accompagnati, per ogni gruppo familiare, colloqui mensili (anche on line) con una psicologa, individuali e/o sistemici. Il progetto prosegue nel 2021.

Il progetto FAMI

Il progetto Inspire FAMI, ha avuto inizio a giugno 2019, avendo come capofila CIVIFORM, e diversi partner a livello regionale. Il nostro ruolo, partendo dalla conduzione di tavoli tecnici con tutti i partner (2 nel 2020), è stato quello di arrivare alla modellizzazione di un protocollo per l'accoglienza linguistica, che garantisse una condivisione corretta delle informazioni tra i diversi operatori, e un'uniformità nell'operato delle diverse strutture che si occupano di MSNA e RAR. Le fragilità di questi soggetti, spesso analfabeti o a bassa scolarizzazione, si amplificano per i traumi ripetuti, vissuti sia nel paese d'origine che nel percorso di migrazione. Per questo motivo, oltre all'attenzione particolare all'individuazione precoce delle caratteristiche che possono rendere difficoltoso l'apprendimento della L2, ci è stato dato il compito di procedere alla modellizzazione di un intervento didattico basato sulla metodologia dell'Accelerated Learning, che potesse massimizzare la possibilità di apprendimento del discente fragile. Nel corso del 2020 sono stati attivati da Hattiva Lab 5 corsi di formazione (4 online e 1 in presenza) all'uso del protocollo, per un totale di circa 50 iscritti e un totale di 80 ore di formazione, e sono partiti i 3 corsi gestiti dagli altri partner e progettati da Hattiva Lab, relativi alla formazione sulla Progettazione Universale per l'Apprendimento, la metodologia di Accelerated Learning scelta dal coordinatore scientifico per la sperimentazione. Le attività di cui sopra sono state svolte da uno staff di collaboratori esterni, sotto il coordinamento di Maria Grazia Lamparelli, per un totale, al 31.12.2020, di circa 629,5 ore / uomo.

Spazio Crisalide

Spazio Crisalide, in seguito all'autorizzazione sanitaria concessa dall'ASUIUD in data 19 agosto 2019, ha progressivamente iniziato a svolgere la sua attività diagnostica e riabilitativa, occupandosi nel corso del 2020 di quasi 350 bambini e/o adolescenti, con prestazioni in prevalenza relate a valutazioni diagnostiche (circa il 44% del totale), ed il restante 56% suddiviso tra riabilitazione neuropsicologica (circa 25%), logopedica (circa 12%), terapia occupazionale (circa 5%), neuropsicomotricità individuale, ortottica. Lo staff è composto attualmente da un direttore sanitario, nove psicologhe/i, una logopedista, una neuropsicomotricista, una terapeuta occupazionale, uno psichiatra. L'utenza che accede al servizio rientra prevalentemente nella fascia scolare (primaria e secondaria di I e II grado), in misura minore nella fascia prescolare (prevalentemente per valutazioni e riabilitazioni logopediche e di neuropsicomotricità). Una parte di utenza è invece afferente alla fascia giovane-adulta, per richieste di rinnovo valutazione per l'accesso all'Università. Gli invii sono soprattutto da parte degli insegnanti,

attraverso il passaparola tra genitori, o su suggerimento da parte dei servizi. Il modello di riferimento rimane di tipo sistemico, nel quale tutti i componenti del sistema concorrono a costruire una rete che vede protagonisti il minore e la sua famiglia, con supporti individuali, consulenze genitoriali e scolastiche, confronti con altri servizi di riferimento.

Area Formazione

L'avvio dell'anno 2020 ha visto una buona partecipazione ai corsi di formazione che la Cooperativa ormai organizza da anni: Yoga e Pilates si sono attestate rispettivamente su 57 e 62 iscritti distribuiti su 4 turni settimanali per Yoga e 6 turni settimanali per Pilates.

A seguito dell'emergenza sanitaria i corsi sono stati inizialmente sospesi in attesa di capire come procedere, per poi riprendere nella modalità on-line formulando per chi era già iscritto delle proposte di orario differenti.

La trasformazione in modalità on line ha sicuramente penalizzato i corsi benessere, che molto si basano sul rapporto con l'insegnante e l'osservazione da parte sua a garanzia dello svolgimento corretto degli esercizi. La ripresa delle attività a settembre 2020 è stata promossa già in modalità mista (on line e presenza), registrando circa 50 iscritti per yoga e 35 per Pilates, per poi proseguire solo in modalità on line con la seconda ondata di contagi ed il susseguirsi di zone rosse e arancioni.

A febbraio 2020 è stato anche avviato il corso Mindfulness, con 15 iscritti, anche quello sospeso dopo la prima lezione a causa del COVID.

Proprio in considerazione del fatto che ne era stata svolta una sola lezione, e per la natura stessa del corso, è stato deciso di sospenderlo fino a che ci fosse stata la possibilità di riprendere in presenza, è stata data la possibilità agli iscritti che non intendevano attendere la nuova ripartenza di vedersi restituita la quota versata. A settembre, quando ormai era chiaro che le lezioni in presenza non potevano essere riprese, è stata resa la quota di iscrizione a tutti i corsisti e per l'anno 2020 il corso Mindfulness non ha avuto luogo.

È stato organizzato e svolto il corso Tutor Dell'Apprendimento nel periodo estivo, che ha avuto luogo in modalità on line sulla piattaforma Zoom con 20 iscritti. Il corso è stato molto apprezzato, soprattutto la possibilità di rivedere le lezioni registrate in un secondo momento. Dal punto di vista organizzativo sono state pensate delle migliorie che saranno messe in atto nella prossima edizione.

Purtroppo, non è stato possibile svolgere il tirocinio previsto.

Area comunicazione, produzione solidale e fund raising

Nel 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, le consuete attività di raccolta fondi sono saltate ed è stato necessario creare delle alternative.

Tra le più significative c'è la campagna "Ripartiamo insieme a voi" per l'acquisto dei DPI destinati al centro diurno che ha portato ad una raccolta fondi di € 8.500,00 con una richiesta diretta di sostegno

attraverso la nostra newsletter, il sito internet, social media (Facebook e Instagram) ed un comunicato stampa diffuso a tutte le principali testate giornalistiche.

Dall'estate 2020 è iniziata la campagna "Aggiungi un posto a tavola" per raccogliere i fondi necessari ad acquistare la nuova cucina professionale per le attività del Centro Diurno, in cui sono convogliate tutte le attività successive fino alla fine del 2020 ed anche oltre.

In totale, nel 2020, "Aggiungi un posto a tavola" ha permesso una raccolta fondi di € 28.000,00.

Di particolare rilievo segnaliamo anche la donazione di € 9.000,00 da parte della Fondazione Nobile Dott. Giuseppe Tullio a sostegno dei costi covid per tutte le attività che si svolgono nella nostra sede secondaria denominata "Casetta".

Queste iniziative hanno permesso una raccolta fondi netta di circa € 44.202 a cui si aggiungono ulteriori € 17.710 erogati da fondazioni, banche, club service ed altre associazioni, per un totale di € 61.912.

Fra le attività di autofinanziamento a forte valenza ergo terapeutica rientra la produzione solidale, fiore all'occhiello di Hattiva Lab. Nel 2020 gli ordinativi effettuati sono i seguenti: 19 comunioni, 5 anniversari di 50 anni di matrimonio, 16 battesimi, 4 lauree, 2 cresime, 7 matrimoni, con un fatturato totale di € 39.837,64.

Per quanto concerne l'attività di comunicazione verso l'esterno, evidenziamo che la pagina facebook di Hattiva Lab ha raccolto 3718 like (3411 like nel 2019), sono state pubblicate 170 notizie (143 nel 2019) e 6 eventi. La pagina "Creazioni solidali Hattiva Lab Onlus" vanta 1697 like (1516 like nel 2019) e ha visto la pubblicazione di 51 post (43 post nel 2019). In relazione alla "newsletter Hattiva Lab", sono state inviate 53 comunicazioni nel 2020. Degli 8.340 iscritti il 20% sono classificati come "utenti molto attivi" (facendo una media delle aperture delle mail e dei click sui link) e l'8% classificati come "utenti attivi". La newsletter ha una media di apertura del 18%. Il dato potrebbe sembrare basso ma le statistiche ci dicono che una newsletter di buona efficacia ha una media del 15 - 20% di aperture.

Le newsletter con un valore delle aperture particolarmente alto sono state quelle relative alle attività estive per minori con il 28% di aperture uniche. Il post su facebook più seguito nel 2020 è stato quello relativo alla riapertura del Centro Diurno dopo il lockdown di primavera, pubblicato il 18 maggio, che ha raggiunto 5.170 persone, ha avuto 399 like ed è stato condiviso da 30 persone.

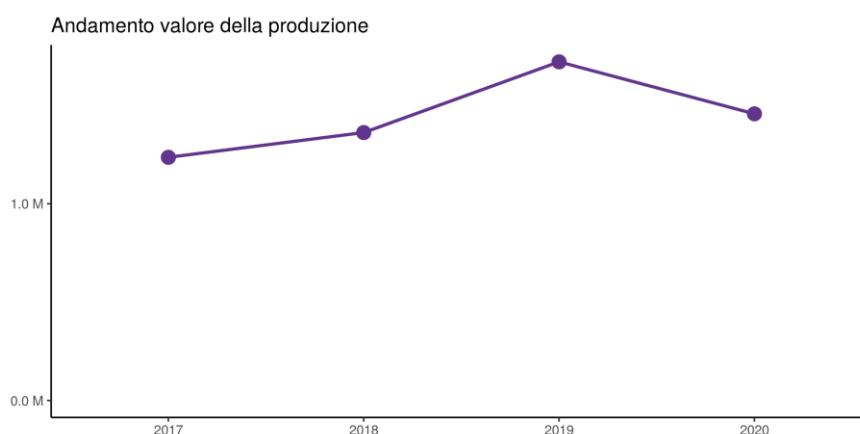
6. Situazione economica e finanziaria

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

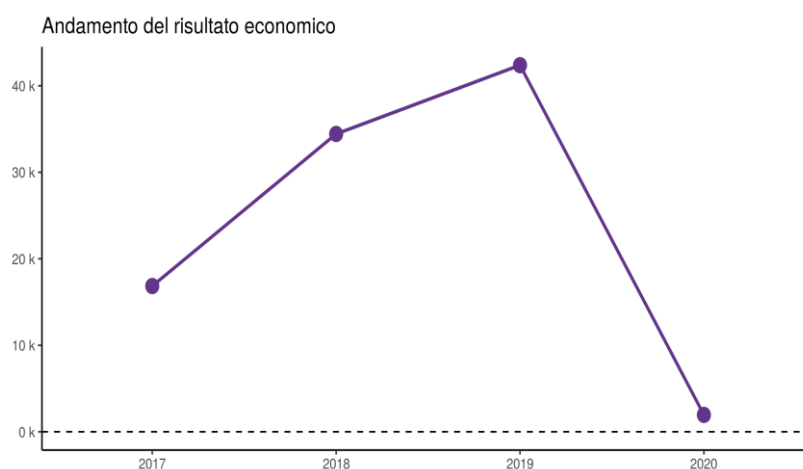
Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica. Nel 2020 esso è stato pari a 1.457.234 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le medio-grandi cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro e ciò posiziona quindi la cooperativa sociale tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico quindi importante. Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei valori del periodo considerato (2017-2020), come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa sociale di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno abbiamo registrato una variazione pari al -15.34%.

Ai sensi dell'art. 22 del Decreto Crescita (Decreto Legge n. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019) si evidenzia che i tempi di pagamento nelle transazioni commerciali si attesta sui 60 giorni.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2020 sono ammontati per la cooperativa a 1.444.412 €, di cui il 68,4% sono rappresentati da costi del personale dipendente, mentre il peso percentuale complessivo del costo del personale dipendente e collaboratore/professionista sul totale dei costi è il 71,13%. Si osserva inoltre che del costo del personale complessivo, 696.971,99 Euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 un utile pari ad 1.950,7 Euro. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle nostre risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale HATTIVA LAB. Il patrimonio netto nel 2020 ammonta a 293.049,1 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per il 2.73% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad Euro 98.211,2 e la riserva statutaria è di Euro 184.887,24. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2020 a 648.451,3 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale HATTIVA LAB esercita la sua attività in un immobile di sua proprietà; inoltre l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la nostra attività si contano in particolare 16 strutture di proprietà di altre organizzazioni del Terzo settore legate in rete alla cooperativa e 1 immobile di proprietà di singoli cittadini o altri privati.

L'attività condotta dalla cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture. Così, nel 2020 la cooperativa sociale ha

effettuato investimenti sulle proprie strutture per un valore complessivo di 2.777.789 Euro e tale importo è quindi indicatore tanto di un investimento nella qualità del servizio quanto di valore generato su un bene che possiamo considerare comune data la natura non lucrativa della cooperativa sociale. Una ulteriore peculiarità e indice di impegno nel processo di riqualificazione edilizia e di generazione di impatto per il territorio è rappresentato per la cooperativa dall'aver recuperato anche immobili sottoutilizzati o abbandonati: la cooperativa sociale HATTIVA LAB realizza infatti alcuni dei suoi servizi in strutture che non erano aperte al pubblico e che sono state destinate dalla cooperativa ad attività di socializzazione con la cittadinanza. In sintesi, la cooperativa sociale ha cercato di investire sui beni in cui si realizzano le attività, considerando l'investimento un modo per rivalorizzare gli immobili da un punto di vista sociale ed economico e di generare e rigenerare a favore del territorio, possibilmente avendo anche alcuni impatti e ricadute urbanistiche.

A conclusione di questa illustrazione di voci principali del bilancio per l'esercizio 2020, si desidera presentare il valore aggiunto generato dalla cooperativa sociale (nell'accezione condivisa del Gruppo Bilancio Sociale e nella relativa riclassificazione di bilancio), attraverso la riclassificazione dei dati come proposta nelle tabelle seguenti. In particolare, si osserva che il valore aggiunto è pari a 1.000.837 Euro ed il coefficiente di valore aggiunto (espresso dal rapporto tra valore aggiunto e valore della produzione) corrisponde al 68,68% ad indicare un peso discreto della gestione ordinaria della cooperativa sociale sulla creazione di valore economico. Il coefficiente di distribuzione a reddito al lavoro risulta invece pari al 98,72%, tale per cui è possibile affermare la distribuzione del valore a favore quasi esclusivo dei propri lavoratori.

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

A Valore della produzione	1.457.233
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.136.055
-rettifiche di ricavo	
+/- Variazione delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione e finiti	-929
+/- Variazione lavori in corso / immobilizzazioni / lavori interni	-
Incrementi per immobilizzazioni interne	-
Altri Ricavi e Proventi	322.107
B Costi intermedi della produzione	421.099
Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	12.575
Costi per servizi	323.824
Costi per godimento di beni di terzi	17.780
Accantonamenti per rischi	2.000
Altri accantonamenti	-

+/- Variazione delle rimanenze materie prime e semilavorati	5.365
Oneri diversi di gestione	59.555
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	1.036.134
+/- Saldo gestione accessoria	30
Proventi gestione accessoria	30
Oneri gestione accessoria	
+/- Saldo gestione straordinaria	-
Proventi gestione straordinaria	-
Oneri gestione straordinaria	-
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	1.036.164
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	4.883
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	30.444
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	1.000.837

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

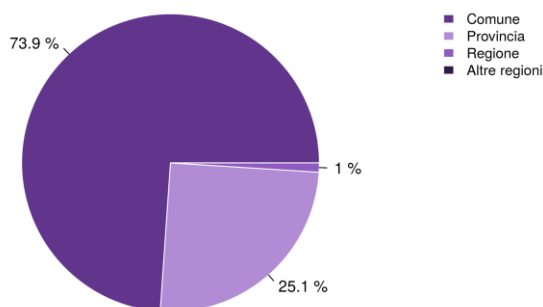
A Remunerazione del personale	987.985
Personale socio	696.971,99
B Remunerazione della Pubblica Amministrazione	-
Imposte	-
C Remunerazione del capitale di credito	10.901
Oneri finanziari	10.901
D Remunerazione del capitale di rischio	-
Utili distribuiti	
E Remunerazione dell'azienda	1.951
+/-Riserve (Utile d'esercizio)	1.951
F Liberalità	-
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	1.000.837

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello comunale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 73,87% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede, per il 25,11% sulla Provincia, per l'1% sulla Regione e lo 0,02% fuori regione.

Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato al 77,96% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano rispettivamente a 166.513,81 € Euro di contributi pubblici e 47.016,92 € Euro di contributi da privati, per un totale complessivo di 213.530,7 Euro.

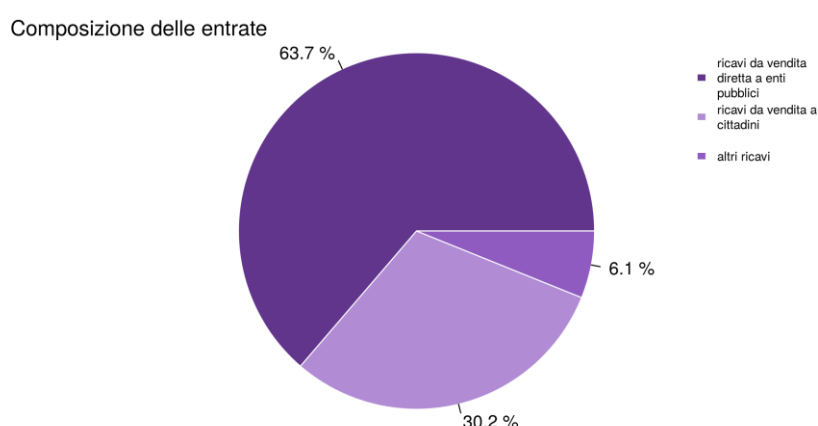
Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2020 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 90.434,9 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale. In particolare, si vuole sottolineare la natura e l'origine di queste donazioni, poiché risultato di specifiche azioni promosse dalla cooperativa sociale. Nel 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, le consuete attività di raccolta fondi sono saltate ed è stato necessario creare delle alternative. Tra le più significative c'è la campagna "Ripartiamo insieme a voi" per l'acquisto dei DPI destinati al centro diurno che ha portato ad una raccolta fondi di 8.500 Euro con una richiesta diretta di sostegno attraverso la nostra newsletter, il sito internet, social media (Facebook e Instagram) ed un comunicato stampa diffuso a tutte le principali testate giornalistiche. Dall'estate 2020 è iniziata la campagna "Aggiungi un posto a tavola" per raccogliere i fondi necessari ad acquistare la nuova cucina professionale per le attività del Centro Diurno, in cui sono convogliate tutte le attività successive fino alla fine del 2020 ed anche oltre. I fondi sono stati raccolti con le seguenti modalità:

- donazioni spontanee da parte di privati e aziende;
- Festa di mezza estate – apericena con musica dal vivo all'aperto;

- Biglietti natalizi proposti a privati e aziende;
- Sostegno da parte del club Rotary Udine Nord;
- Iniziativa natalizia "Formine in libreria" – le nostre formine in ceramica erano disponibili in 6 librerie del centro cittadino ad offerta libera;
- Contributo dalla Regione FVG. In totale, nel 2020, "Aggiungi un posto a tavola" ha permesso una raccolta fondi di € 28.000,00. Di particolare rilievo segnaliamo anche la donazione di € 9.000,00 da parte della Fondazione Nobile Dott. Giuseppe Tullio a sostegno dei costi Covid per tutte le attività che si svolgono nella nostra sede secondaria denominata "Casetta".

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi-come rappresentato anche nel grafico sottostante - si osserva una composizione molto eterogenea. In particolare 723.993 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 342.743 Euro da ricavi da vendita a cittadini e 69.379,5 Euro da altri ricavi.

Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali in grado di diversificare maggiormente la provenienza delle entrate ed aprirsi al mercato, dato il settore di attività in cui opera.



Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2020 un numero di imprese committenti pari a 44, un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 791 e un totale di fatture e/o scontrini a persone fisiche acquirenti di prodotti pari a 920. Inoltre l'incidenza del nostro primo e principale committente è pari al 32,2% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una certa esposizione al rischio.

Esplorando invece i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene da Aziende per l'Assistenza Sanitaria. Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per il 41,67% dei casi da convenzioni a seguito di gara ad invito (per un valore di 590.275,8 Euro) e per il 58,33% dei casi da affidamenti diretti (per un valore di 112.263,1

Euro). È anche da osservarsi come la cooperativa sociale HATTIVA LAB nel 2020 abbia vinto complessivamente 2 appalti pubblici tutti con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi. Per illustrare l'attivazione della cooperativa in tale direzione nel 2020 si osserva che essa ha partecipato complessivamente a 12 bandi indetti da Fondazioni o dall'Unione Europea e nel triennio 2018/2020 sono stati complessivamente vinti 9 bandi privati.

7. Altre informazioni

IMPATTO SOCIALE

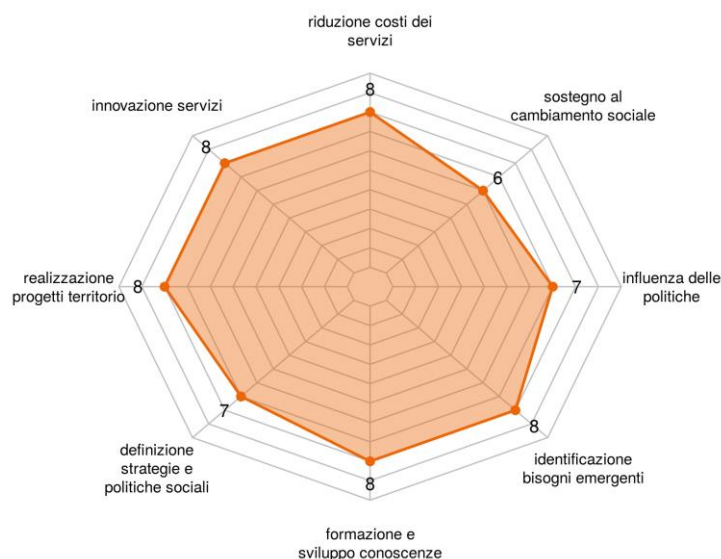
IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale HATTIVA LAB agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, vogliamo distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale HATTIVA LAB ha partecipato a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse, alla pianificazione di interventi volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio e alla definizione di politiche territoriali e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso cambiamenti nelle modalità di appalto o accreditamento dei servizi, nuove norme e nuovi servizi per la comunità. Riteniamo inoltre che le attività condotte sul territorio dalla cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la nostra presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, la formazione e lo sviluppo di conoscenze reciproche con il coinvolgimento dei dipendenti pubblici in attività condivise, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti, l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali e il sostegno nello stabilire un movimento sociale che promuova cambiamento culturale, politico e sociale e influenzi l'opinione pubblica.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA

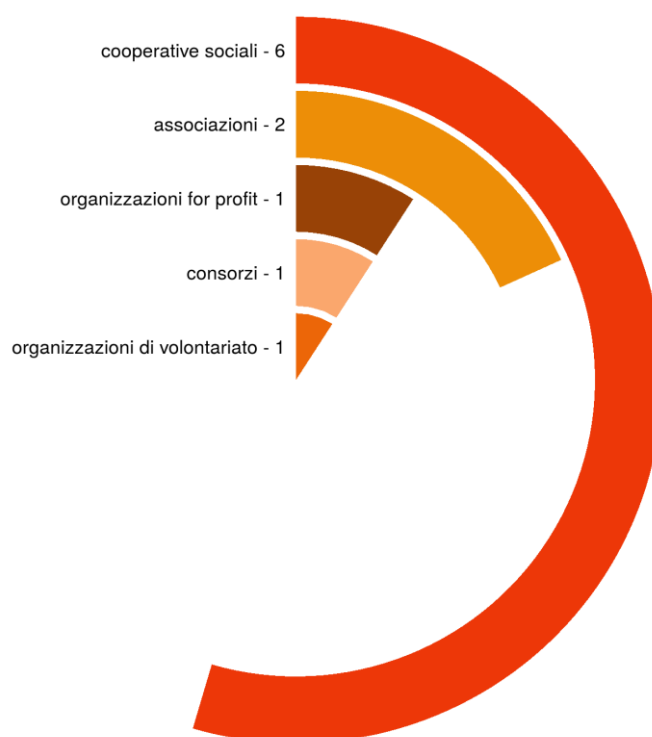


Indagando ora i nostri rapporti con le imprese private in generale, ci sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla nostra attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 61% degli acquisti della cooperativa sociale HATTIVA LAB è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale molto buono. Inoltre, il 99% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit, mentre l'1% degli acquisti è fatto da altre organizzazioni di Terzo settore. Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La cooperativa sociale partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2020 in 4 imprese, per un totale di 3.234,7 Euro di partecipazioni. Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, vogliamo sottolineare come la stessa non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2020, la cooperativa ha collaborato con alcune imprese ottenendo donazioni e supporto economico a progetti sociali e nuovi servizi della cooperativa. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il nostro territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo. Riteniamo quindi che le imprese ordinarie possano rappresentare importanti partner per l'organizzazione e per la realizzazione di attività di interesse sociale per il nostro territorio e per questo nel 2020 la cooperativa ha avuto momenti di incontro e confronto anche con associazione commercianti.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, HATTIVA LAB aderisce a 1 associazione di rappresentanza, 1 consorzio di cooperative sociali, 1 rete formale con organizzazioni anche di forma giuridica diversa, 1

partnership con organizzazioni for-profit e 1 ente a garanzia di finanziamenti o a finanziamento di imprese di interesse sociali.

La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sociale sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo settore abbastanza strutturata, poiché nel 2020 tra gli enti di Terzo settore con cui abbiamo interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 6 cooperative sociali, 2 associazioni, 1 organizzazione di volontariato, 1 comitato e 2 fondazioni. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore accogliendo parte degli utenti che le altre non riescono ad accogliere, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici, per la co-progettazione di servizi sul territorio e per la condivisione di conoscenze. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi

servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state congiuntamente coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione e finanziate da soggetti terzi privati (ad esempio fondazioni). Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la cooperativa sociale è stata coinvolta: donazioni in denaro o beni o concessione di spazi ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali e consulenze e prestazioni senza compenso economico ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali.

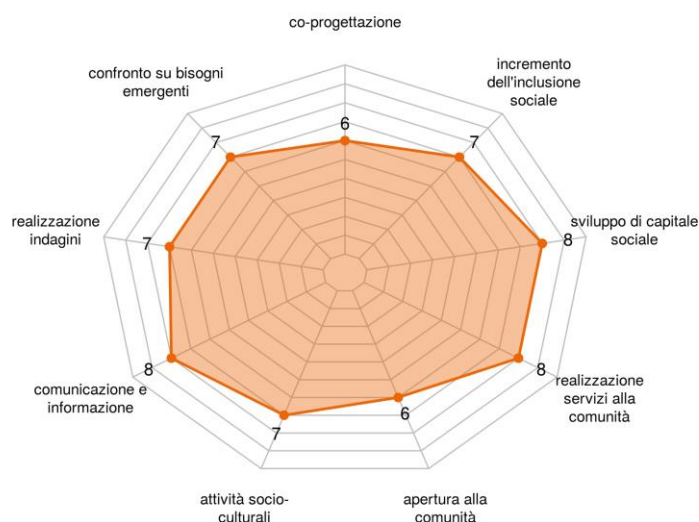
RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui vogliamo partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico possiede impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, utilizza tecnologie e accorgimenti avanzati per il risparmio energetico.

L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale HATTIVA LAB ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro svolto dalla cooperativa nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...), l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini, la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque mediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, carta dei servizi, sito internet, sito internet accessibile ai sensi della L4/2004 (per ipovedenti), social network e comunicazioni periodiche e newsletter.

Processi sulla collettività



La presenza nel territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale HATTIVA LAB è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità della cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale HATTIVA LAB di aver generato anche nel 2020 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto da una parte dei membri del CdA, e nello specifico da lavoratori ordinari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE La cooperativa sociale HATTIVA LAB è stata in grado di raggiungere livelli di innovazione abbastanza soddisfacenti attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio, l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno

permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi.

COESIONE SOCIALE La cooperativa sociale HATTIVA LAB ha sicuramente avuto nell'anno e in generale grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere e con minori ma sempre significativi risultati ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno, ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni, ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE In HATTIVA LAB tali dimensioni sono state perseguite promuovendo in modo riteniamo soddisfacente la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volta alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

IMPATTO SOCIALE La cooperativa sociale HATTIVA LAB ha sicuramente avuto ricadute molto rilevanti per il proprio territorio dal punto di vista sociale e in particolare in termini di prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento ma anche con discrete ricadute di riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale.

Allegato 1 – Tavola sinottica di raccordo tra l'Atto di indirizzo della Regione in tema di bilancio sociale e il presente prospetto di bilancio sociale

Atto di indirizzo della Regione (parte A)	Indice Guida nazionali	Bilancio sociale	Linee
1. Descrizione della metodologia e delle modalità adottate per la redazione e l'approvazione del bilancio sociale			
Descrizione della metodologia	1– Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale		
Tabella specificazioni			
2. Informazioni generali sulla cooperativa e gli amministratori			
a) nome della cooperativa	2– Informazioni generali sull'ente		
b) indirizzo sede legale			
c) altre sedi secondarie			
d) nominativi degli amministratori, data di prima nomina e periodo per il quale rimangono in carica	3–	Struttura amministrazione	governo
e) nominativi dei soggetti che ricoprono cariche istituzionali			
f) settori nei quali la cooperativa produce o scambia beni e servizi di utilità sociale, con indicazione dei beni e servizi prodotti o scambiati	2–		Informazioni generali sull'ente
3. Struttura, governo ed amministrazione della cooperativa			
a) informazioni sull'oggetto sociale come previsto nello statuto	2–	Informazioni generali sull'ente	
b) forma giuridica adottata dalla cooperativa, con evidenza delle eventuali trasformazioni avvenute nel tempo			
c) previsioni statutarie relative all'amministrazione e al controllo della cooperativa	3–	Struttura amministrazione	governo

d) modalità seguite per la nomina degli amministratori	
e) particolari deleghe conferite agli amministratori	
f) informazioni sui soci della cooperativa con indicazione del loro numero ed evidenza dei soci finanziatori, dei soci volontari e delle persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, dei soci dimessi o esclusi	
g) relazione sintetica della vita associativa, con l'indicazione del numero di assemblee svoltesi nell'anno, del numero di soci partecipanti all'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio e dei temi sui quali i soci sono stati coinvolti, con particolare riferimento agli aspetti dell'informazione, della consultazione e della partecipazione democratica nelle scelte da adottare	
h) mappa dei diversi portatori di interessi con indicazione del tipo di relazione che lega la cooperativa alle singole categorie (soci, addetti, clienti e committenti, utenti, fornitori, sostenitori finanziari, pubblica amministrazione, comunità locale	3– Struttura governo amministrazione
i) compensi, a qualunque titolo corrisposti, ad amministratori e a persone che ricoprono cariche istituzionali elettive o non nella cooperativa	
l) compensi, a qualunque titolo corrisposti, a soggetti eventualmente incaricati del controllo contabile	
m) indicazione del valore massimo e del valore minimo delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti della cooperativa con distinta evidenza di valore della retribuzione e numerosità per le diverse tipologie di contratto di lavoro, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 20/2006	4– Persone che operano per l'ente
n) compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente, con distinta evidenza di valore della retribuzione e tipologia di contratto, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/200	
o) numero di donne e di persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, sul totale dei lavoratori, con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro ed indicazione delle ore di lavoro prestate	4– Persone che operano per l'ente 5– Obiettivi e attività
p) imprese ed altri enti in cui la cooperativa abbia partecipazioni, a	7– Altre informazioni

qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione delle attività svolta dagli enti partecipati e dell'entità della partecipazione	
q) imprese ed altri enti che abbiano nella cooperativa partecipazione, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipanti e dell'entità della partecipazione	
r) principali reti e collaborazioni attive con enti pubblici, cooperative sociali, altri enti senza scopo di lucro ed altre imprese commerciali, specificando la natura del rapporto e delle intese, con particolare riguardo agli aspetti concernenti la collaborazione con enti ed associazioni esponenti degli interessi sociali delle comunità territoriali	
s) totale dei volontari attivi nell'organizzazione nell'ultimo anno e tipo di impiego presso l'organizzazione, con indicazione del numero di coloro che sono entrati e usciti nel suddetto periodo	4– Persone che operano per l'ente
t) numero e tipologie dei beneficiari, diretti ed indiretti, delle attività svolte	5– Obiettivi e attività
u) valutazione degli amministratori circa i rischi di tipo economico-finanziario cui la cooperativa è potenzialmente esposta e dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e descrizione delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi	5– Obiettivi e attività 6– Situazione economica e finanziaria
4. Obiettivi e attività	
a) finalità principali della cooperativa, in coerenza con quanto previsto nell'atto costitutivo o statuto e con specifico riferimento agli obiettivi di gestione dell'ultimo anno	2– Informazioni generali sull'ente
b) riassunto delle principali attività che la cooperativa pone in essere in relazione all'oggetto sociale con specifica descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell'anno e con particolare riguardo alle attività orientate a favore delle persone più bisognose di aiuto e sostegno, in quanto incapaci di provvedere alle proprie esigenze, nonché alla produzione di innovazioni che hanno migliorato le capacità operative della cooperativa	5– Obiettivi e attività
c) analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, distinguendo tra quei fattori che sono sotto il controllo della cooperativa e quelli che non lo sono	5– Obiettivi e attività
d) valutazione – utilizzando specifici indicatori qualitativi e quantitativi – dei risultati conseguiti ed in particolare dell'impatto	

sul tessuto sociale di riferimento, dei principali interventi realizzati o conclusi nell'anno, con evidenza di eventuali scostamenti dalle previsioni, con particolare riferimento, per le cooperative sociali che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), alla qualità ed efficacia dei processi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ed ai livelli di collaborazione raggiunti con gli enti pubblici competenti e le stesse persone svantaggiate nella relativa progettazione ed attuazione	
e) forme di coinvolgimento dei lavoratori e dei beneficiari delle attività nella vita associativa della cooperativa	4– Persone che operano per l'ente 5– Obiettivi e attività
f) descrizione delle attività di raccolta fondi, pubblici e privati, svolte nel corso dell'anno	6– Situazione economica e finanziaria
g) indicazione delle strategie di medio e lungo termine e sintesi dei piani futuri.	2– Informazioni generali sull'ente 5– Obiettivi e attività
5. Esame della situazione economica e finanziaria	
a) analisi delle entrate e dei proventi	6– Situazione economica e finanziaria
b) analisi delle uscite e degli oneri	
c) determinazione del valore aggiunto ed evidenziazione della sua distribuzione tra remunerazione del personale (con distinzione dei soci e delle persone svantaggiate), della pubblica amministrazione, del capitale di credito, dell'azienda e le liberalità e le partecipazioni associative	
d) costi relativi all'attività di raccolta fondi, entrate conseguite e percentuale di tali entrate utilizzata per coprire i costi dell'attività di raccolta fondi	
e) analisi dei principali investimenti effettuati, delle modalità di finanziamento ed indicazione di come questi investimenti sono funzionali al conseguimento degli obiettivi della cooperativa	
6. Pubblicità	
Descrizione della pubblicità data al bilancio sociale approvato	ALLEGATO 1
Tabella specificazioni	

Allegato 1

Periodo di riferimento	Corrispondente al bilancio di esercizio ☒		Non corrispondente al bilancio di esercizio	
Eventuale bilancio preventivo sociale			NO	
Organo che ha approvato il bilancio sociale	ASSEMBLEA DEI SOCI			
Organo che ha controllato il bilancio sociale				
Data di approvazione	29 GIUGNO 2020			
Obbligo di deposito presso il registro delle imprese ai sensi dell'art. 10, comma 2, del decreto legislativo 155/2006			NO	
Data di stampa	Giugno 2019			
Modalità di stampa	di Cartacea ☒	Cd	Sito internet ☒	
Numero delle copie stampate	70 (settanta)			
Invio diretto di copie	Soci n. 40	Lavoratori/collaboratori n. 25	Enti locali e Servizi sanitari n. 10	Altre organizzazioni no profit n. 10
Invio/consegna su richiesta a	Soci n. 0	Lavoratori n. 0	Enti locali e Servizi sanitari n. 0	Altre organizzazioni no profit n. 0
			Altri (famiglie) n. 5	Altri n. 0